ABAXBANK
BANCA D'INVESTIMENTO

Il Sole 24 ORE
DEL LUNEDÌ
www.ilsole24ore.com
Lunedì 23 Settembre 2002 - Anno 138°
N. 260 - € 1* in Italia
Spedizione abbonam. postale - 45% - Art. 2 - Comma 20/B - Legge 662/96 - Milano

ABAXBANK
BANCA D'INVESTIMENTO

GUIDA AI RISTORANTI
Dove si possono gustare le migliori specialità autunnali
ALLE PAGINE 35-38

ANALISI TECNICA
Mib 30 e Midex: le aree d'acquisto e di realizzo
A PAG. 6 *Alessandro Chini*

NORME E TRIBUTI
Controlli del Fisco: lotta a sommerso e capitali all'estero
A PAG. 19 *Carlo Nocara*

ESPERTO RISPONDE
Donazioni: quando sono impugnabili Iva, casa, lavoro
ALLE PAGINE 11-18

L'IMPATTO SULL'ECONOMIA ■ Dai rischi di inflazione all'andamento dei Pil: cosa cambia

Con la guerra conti da rifare

MILANO ■ Più crescita e inflazione negli Stati Uniti, più inflazione e meno crescita in Europa: è questa l'equazione che esce dalle simulazioni condotte dagli analisti dell'Ufficio studi di IntesaBci sull'impatto nel 2003 che la guerra all'Irak provocherà alle economie mondiali. Se nell'immediato l'attacco a Baghdad, oltre a sostenere la spesa pubblica negli Usa, infiammerà il prezzo del petrolio (anche se non toccherà i picchi raggiunti durante la Guerra del Golfo nel 1991), l'effetto inflazionistico sarebbe del tutto transitorio e non rilevante per la politica monetaria, che però si scontrerà con una maggiore volatilità degli indicatori macroeconomici.

SERVIZI alle **pagine 2 e 3**

I TRE SCENARI
I principali effetti economici sulla congiuntura internazionale nel 2003 legati alle tensioni Usa-Irak

Scenari possibili	Crescita Pil (in %)			Inflazione (var. %)		
	Usa	Area euro	Italia	Usa	Area euro	Italia
Schiarita nei rapporti con l'Irak	2,7	1,8	1,8	1,9	1,8	1,9
Tensione strisciante e continua	2,7	1,7	1,7	2,0	1,9	2,0
Scoppio della guerra	3,6	2,0	2,0	1,8	1,8	1,9

Fonte: Cabato Intesabci

LE INUTILI DIETROLOGIE

DI FABRIZIO GALIMBERTI

Se la guerra aiuta l'economia, perché le Borse si indebboliscono di conserva con la riaffermazione, da parte del presidente americano George Bush, della perennoria volontà di rimuovere Saddam Hussein dalla scena internazionale?

Sulle vere intenzioni americane, e sulle conseguenze economiche della guerra, si accatastano come al solito dietrologie raffinate, che vanno dal dominio sul petrolio alla volontà di stimolare l'economia con il carburante delle spese belliche e il sollievo di una rapida vittoria.

CONTINUA A **pagina 3**

L'ARSENALE DEI POVERI
Armi di distruzione di massa nei Paesi in via di sviluppo

Armi atomiche	350 - 360
Missili*	250 - 350
Armi chimiche**	3.000 - 7.000 tonn.
Paesi con programmi e/o produzione di armi chimiche	22
Paesi con programmi e/o produzione di armi biologiche	18

* con oltre 300 km di gittata
** il peso è significativo per agenti "classici" a base di cloro, trascurabile per i gas nervini

Fonti: Cdsc; Fas; ultimo Sole 24 Ore del Lunedì

CONFLITTO D'INTERESSI ■ Alla Camera discussione definitiva sulla legge

Le incompatibilità in Europa

I divieti a ricoprire cariche politiche nelle legislazioni dei principali Paesi

ROMA ■ Rallentato dalla concomitanza con la riforma Cirami sul legittimo sospetto, già da questa settimana il Ddl sul conflitto di interessi si appresta ad accelerare per approdare entro breve dalla commissione Affari costituzionali all'Aula della Camera. Anche l'opposizione intende chiudere la partita e potrebbe presentare un emendamento che riprende i criteri board del Conflict of interest board di New York nel caso Bloomberg.

Ipotesi che vede nettamente contrario il ministro della Funzione pubblica, Franco Frattini, ispiratore del disegno di legge «Niente modifiche — dichiara il ministro —. Abbiamo raggiunto un testo equilibrato, più incisivo della legge americana e di quelle del resto d'Europa». Nei Paesi che prevedono un sistema delle incompatibilità — come nei quattro (Germania, Spagna, Regno Unito e Francia) messi a confronto dal Sole 24 Ore del Lunedì — i divieti sono meno forti di quelli proposti in Italia.

Servizi a **pagina 4**

PROIBIZIONE ASSOLUTA Le principali incompatibilità per i membri del Governo in cinque Paesi

Italia	Francia	Germania	Spagna	Regno Unito
Ogni funzione di responsabilità, da presidente a direttore generale, è interdetta se la società gode di aiuti pubblici non destinati alla generalità delle imprese; la società ha esclusivamente risorse al pubblico risparmio; svolge lavori, prestazioni di servizi o forniture per conto dello Stato; esercita un'attività immobiliare	Il Cancelliere federale e i ministri, secondo quanto stabilito dall'articolo 66 della Costituzione, non possono ricoprire alcun altro ufficio retribuito, commerciale o qualsivoglia attività	Chi ha rivestito funzioni di Governo non può, neanche dopo la cessazione del mandato, assumere la carica di titolare di enti pubblici e società controllate dallo Stato se non sia decorso almeno un anno dalla cessazione delle funzioni governative	Non può essere nominato e eletto primo ministro o membro della Camera dei Comuni chi già siede alla Camera dei Lords; che è stato dichiarato fallito; i sacerdoti di ogni Chiesa; membri di altri uffici giudiziari; dipendenti pubblici; membri delle forze armate e di polizia	Ministri e primo ministro non possono detenere, a titolo personale o in concorso con moglie e figli, partecipazioni azionarie superiori al 10% in aziende che intrattengono relazioni d'affari e hanno contratti in corso con l'amministrazione centrale o locale

PA ■ La suddivisione sul territorio

Gli uffici al Nord, dipendenti al Sud

INFERMIERI
Per la prima volta le domande copriranno i posti nei corsi di laurea. Oggi mancano almeno 40mila professionisti, soprattutto al Nord
Del Bufalo e Gobbi a **pagina 21**

ROMA ■ Un pianeta costellato da oltre 9.500 strutture di riferimento e 35.095 uffici "collterali" che, escluso il Lazio, sono concentrati soprattutto al Nord (Lombardia e Piemonte). E abitato da quasi 3.377.000 "statali", che nel 60,3% dei casi "prediligono" il Centro-Sud.

È una pubblica amministrazione "a due velocità" quella che emerge dalla fotografia scattata dall'Istat con il primo Annuario delle strutture burocratiche aggiornato al 31 dicembre 1999.

Un pianeta "attivo", che impiega il 16,3% dell'occupazione italiana, ma anche macchinoso e frammentato, dove alle non proprio rarissime zone di eccellenza fanno da contraltare macroree contraddizioni. Basti pensare alla flessibilità: il ricorso al tempo determinato è addirittura calato rispetto al '98. E il Governo inserirà nella Finanziaria 2003 nuove misure per spianare la strada alla flessibilità. Previsti anche blocco del turnover e rafforramento delle procedure di mobilità.

ROGARI a **pagina 23**

Qualche idea per l'agricoltura della Ue

I ministri dell'Agricoltura di Austria, Francia, Irlanda, Lussemburgo, Portogallo, Spagna e Vallonia (Belgio) hanno firmato l'articolo che pubblichiamo. A fianco la risposta del ministro italiano, Gianni Alemanno, che non ha aderito all'iniziativa.

Delle critiche più insistenti in questi ultimi tempi vogliono che la politica agricola comune (Pac) sia responsabile di molte delle situazioni difficili in Europa, ma anche nel mondo. I media riprendono sovente alcune di queste critiche senza però la necessaria presa di distanza. Si accusa la Pac di provocare una sovraproduzione. Ma è inesatto. Le montagne di burro e di latte in polvere appartengono al passato. La Pac ha saputo controllare le sue produzioni, permettendo nel contempo delle importazioni sempre crescenti. L'Unione europea è un grande importatore di prodotti agricolo-alimentari. Noi siamo lontani dalla "fortezza Europa". Lo stoccaggio, quando esiste, obbedisce a dei motivi strettamente sanitari o a delle situazioni puramente congiunturali e limitate.

CONTINUA a **pagina 8**

Un passo falso

DI GIANNI ALEMANNO

La prima considerazione da fare è che la proposta di appello non è stata indirizzata a tutti e 15 i ministri dei Paesi membri. Già così nasce viziata, perché tende a preforgare uno schieramento. Un'iniziativa in difesa della Politica agricola comune è di sole rilievo da dover essere sottoposta a tutti per ottenere una posizione chiara

CONTINUA a **pagina 8**

AFFARI PRIVATI

Adozioni all'estero: la tabella dei costi

I «prezzi» di riferimento elaborati dalla Commissione governativa per orientare le famiglie e individuare i possibili risparmi

Finanza personale
I prodotti del risparmio gestito in arrivo temono l'incertezza congiunturale e tornano a privilegiare la prudenza

Lavoro & Carriere
Opportunità per direttori di negozio e capi settore nella grande distribuzione. Le offerte delle associazioni

PANORAMA

La caduta del Numtel non ha toccato il fondo

L'indice del Nuovo Mercato ha chiuso l'ultima ottava al suo minimo storico. Ma secondo gli analisti non basta e, per far tornare il listino hi-growth italiano appetibile, serve un ulteriore calo del 35-40%. «È probabile — dicono — che, almeno per il prossimo futuro, il Numtel resti terreno di scorribande solo per gli speculatori». Però, all'interno del "Nasdaq all'italiana", è possibile trovare (poche) buone occasioni. Ecco una lista delle buy opportunities del listino tecnologico (Servizi a **pagina 6**)

■ **La corporate reputation spinge l'azienda**
Una buona corporate reputation è una "benzina" importante per il motore di un'impresa, permette di aumentare le vendite, facilita la stipula di accordi strategici. La soddisfazione del cliente, l'opinione dei dipendenti e l'immagine del Ceo sono i suoi tre pilastri, mentre gli attacchi dei media e delle associazioni di consumatori ne rappresentano le principali minacce. Questa l'opinione dei chief executive statunitensi ed europei, intervistati dalla Hill & Knowlton. (Servizi a **pagina 9**)

■ **In Coppa America gareggia il made in Italy**
Aziende piccole e medie con un alto contenuto tecnologico. Hanno contribuito a realizzare Luna Rossa e Mascalzone Latino, le due barche italiane impegnate nella Coppa America che prende il via il primo ottobre e che sarà trasmessa da Rai Due. Dai sistemi idraulici alle cime, dal bulbo al timone c'è un elevato know-how "made in Italy" a cui hanno fatto ricorso non solo i team nazionali, ma anche quelli stranieri. (Servizi a **pagina 10**)

■ **Calcio «spezzatino» sulle tv europee**
Il costo dei diritti tv ha avuto un boom in tutta Europa (+836% in 11 anni) e modella sempre più i calendari di svolgimento delle gare sulle esigenze dei palinsesti. Così come avvenuto in Italia negli ultimi week end, anche in Francia, Spagna, Germania e Inghilterra la giornata è "spalmata" su tre, a volte quattro, giorni. In Inghilterra si registrano i costi sono più alti (774 milioni €), in Germania i più bassi (290 milioni €). (Servizio a **pag. 10**)

★
€ 5,00 con "Cdf & Immigrati - Guida alla regolarizzazione per famiglie e imprese"
In **Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia** in vendita obbligatoria a € 1,16 con il Sole 24 Ore Nord Est, a € 5,16 con "Cdf & Immigrati - Guida alla regolarizzazione per famiglie e imprese"; in **Valle D'Aosta, Piemonte e Liguria** in vendita obbligatoria a € 1,16 con il Sole 24 Ore Nord Ovest, a € 5,16 con "Cdf & Immigrati - Guida alla regolarizzazione per famiglie e imprese"; in **Toscana, Umbria, Marche ed Emilia Romagna** in vendita obbligatoria a € 1,16 con il Sole 24 Ore Centro Nord, a € 5,16 con "Cdf & Immigrati - Guida alla regolarizzazione per famiglie e imprese"

INNOVAZIONE ■ Continua la fuga dei migliori cervelli, ma a Catania il fenomeno è in controtendenza

I talenti di Etna Valley

La ricerca bio-immunologica dalla Svizzera va in Sicilia

«Catania è un luogo ideale dove investire per fare ricerca di alto livello, perché può offrire interessanti rinoni. Anzitutto ha un eccellente università, enti locali disponibili ad assecondare i progetti delle imprese, un notevole "bacino" di laureati preparati ed entusiasti e una serie di agevolazioni e incentivi per investimenti e assunzioni. Poi c'è il clima: un'estate infinita e un inverno breve e mite. È un fiume in piena Reinhard Gluck, 47 anni, direttore scientifico della Berna Bio-Tech, l'istituto sieroterapico svizzero (quotato a Zurigo, leader mondiale in R&S e commercializzazione di vaccini, con un fatturato di oltre 200 milioni di euro e mille addetti). Ma, soprattutto, è uno tra i più famosi immunologi del mondo.

Mentre i "cervelli" italiani vanno all'estero, Gluck è venuto in Italia per fondare un'impresa ed esplorare i nuovi orizzonti della ricerca bio-immunologica. Complice la scoperta del "fenomeno" Etna Valley: un agglomerato cresciuto negli ultimi due decenni intorno alla STMicroelectronics, la multinazionale franco-italiana di semiconduttori — guidata da Pasquale Pistorio — che ha finora investito circa 12 milioni di euro, e occupato 65 ricercatori nei nuovi laboratori di ottica e bio-elettronica.

«Desideravo creare — racconta Gluck — una società satellite della Berna alla quale affidare il compito di sviluppare progetti innovativi nel campo delle biotecnologie applicate al cancro e ad altre malattie croniche, ma non sapevo dove costituirla. Ne parlai con Umberto Scapagnini, noto farmacologo allora Presidente della Commissione di ricerca e sviluppo tecnologico della Ue (oggi è sindaco di Catania, *ndr*), che mi descrisse le opportunità e le agevolazioni che avrei trovato a Catania». «Visitai la città — ricorda ancora lo scienziato — e trovai entusiasmo, dinamismo, disponibilità e collaborazione immediata e decisi che era il luogo adatto».

Nacque così Etna Bio Tech, la prima start-up company siciliana per la ricerca applicata nel settore dei vaccini, una delle promesse più interessanti di Etna Soft Valley, il nuovo polo di ricerca per la bioelettronica che sta nascendo a Catania dalla convergenza di Cnr, Istituto superiore della Sanità, Università, Comune e STMicroelectronics.

A quel punto, "partorita" la società, Gluck poteva tornarsene in Svizzera, a Berna, dov'è nato, ha studiato, lavora da oltre vent'anni riveriito e ben retribuito, e da lassù controllare i progressi della sua creatura. Invece, no: resta "stregato" da Catania, se ne innamora, si sposa con una donna siciliana. E altra il tiro di suoi progetti. «Qui — spiega Gluck — intendiamo mettere a punto nuove metodiche d'intervento per alcune tra le malattie più temibili, il cancro e l'epatite, utilizzando i risultati di ricerche da me svolte in Svizzera. In particolare stiamo lavorando a una formula innovativa, che consente di utilizzare i virosomi, proteine sintetizzate in laboratorio, per eliminare le cellule cancerogene».

Le tecnologie della Berna Bio-Tech saranno dunque sviluppate nei nuovi laboratori catanesi. Inseguendo un sogno: che Etna Bio Tech diventi per Catania e la Sicilia ciò che Genentech è diventata per San Francisco e la California: una società leader nella ricerca.

GIAMBATTISTA PEPI

IL «PESO»
Spesa totale per la ricerca in % sul Pil e ripartizione % tra pubblico e privato

Aree	Spesa per ricerca in % sul Pil	Spesa per ricerca	
		Privata (%)	Pubblica (%)
Paesi Ue *	1,76	58,3	34,2
di cui: Italia	*1,04*	*43,0*	*53,8*
Stati Uniti	2,70	68,2	27,3
Giappone	2,98	72,4	19,6

(*) e candidati *Fonte: Ocse*

CHI SCAPPA
Ricercatori italiani all'estero per voto di laurea e per settore di attività

Voto	%
Al di sotto di 100/110	1,6
Tra 101 e 105/110	5,7
Tra 106 e 108/110	9,0
110/110	12,5
110 e lode	71,2
Settore di attività	**%**
Scienze matematiche e naturali	22,4
Farmacia	16,6
Medicina	14,7
Economia	13,5
Ingegneria	9,5
Altro	23,3

Fonte: Indagine Cemis, 2001

RICERCA
In coda per i fondi 1.200 progetti delle imprese
Bartolioni e Perrone a **pagina 5**

Più soldi non bastano

DI ALDO CANONICI

È iniziata l'operazione "rientro dei cervelli", lanciata dal ministero dell'Istruzione, università e ricerca, con il lodevole fine di incoraggiare i ricercatori italiani che oggi lavorano all'estero a ritornare in patria. «Abbiamo perso i nostri ricercatori perché gli stipendi sono bassi», ha affermato il presidente dell'Istituto nazionale di fisica della materia. Il target è stato già individuato in 96 persone, metà delle quali lavorano in Usa, Gran Bretagna e Francia. L'iter non è dei più semplici: le domande devono partire dagli interessati e saranno dirette alle 30 università che hanno aderito all'iniziativa e l'attività dovrà concludere entro un anno dopo che il ministero avrà approvato il contratto, la cui durata oscilla da sei mesi a tre anni.

Basterà questo richiamo del ministro? Certamente no. Occorrono soldi, affermano politici e docenti universitari: solo così si potrà ostacolare questa deplorevole e dannosa esportazione. Una campagna che sembra ricevere approvazione incondizionata, ma che ponendo la questione in una maniera così semplicistica e poco manageriale — rischia di falsare buona parte della realtà.

CONTINUA a **pagina 5**

LA SCELTA DELLA COPPA AMERICA

OMEGA